



Il bollettino epidemiologico



Edizione speciale
Dati del Sistema di Sorveglianza
PASSI 2007— 1° trim. 2008

Anno 2009
Numero 2



A cura di:

Marco Cristofori
Carla Gambarini

Il sistema italiano di sorveglianza della salute

Siamo già al secondo anno di vita del sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) voluto dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Da aprile 2007, è partita la rilevazione dei dati in 20 Regioni. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni, rappresentativo della popolazione, viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

La salute degli abitanti della ASL 4 di Terni (ed i loro comportamenti a rischio)

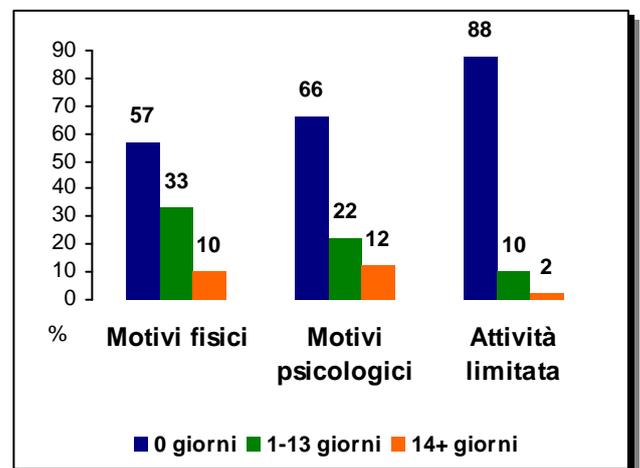
Tra i residenti della provincia di Terni tra i 18 e i 69 anni (151 mila persone) il:

60% si giudica in buona salute	30% fa buona attività fisica
24% è iperteso	9% ha sofferto di depressione nell'ultimo anno
23% ha il colesterolo alto	49% è in sovrappeso/obeso
15% è un bevitore "a rischio"	27% fuma
11 % ha guidato in "stato di ebbrezza" nell'ultimo mese	

Salute Percepita

Nella ASL di Terni la maggior parte delle persone intervistate riferiscono di essere state bene tutti gli ultimi 30 giorni (57% in buona salute fisica, 66% in buona salute psicologica e 88% senza alcuna limitazione delle attività abituali). Il 9% degli intervistati riferisce di avere avuto sintomi di depressione e meno della metà di questi si è rivolto ad un operatore sanitario. Le donne percepiscono un peggiore stato di salute.

Distribuzione del numero di giorni in cattiva salute per motivi fisici, psicologici e con limitazione di attività



Fattori di rischio cardiovascolare

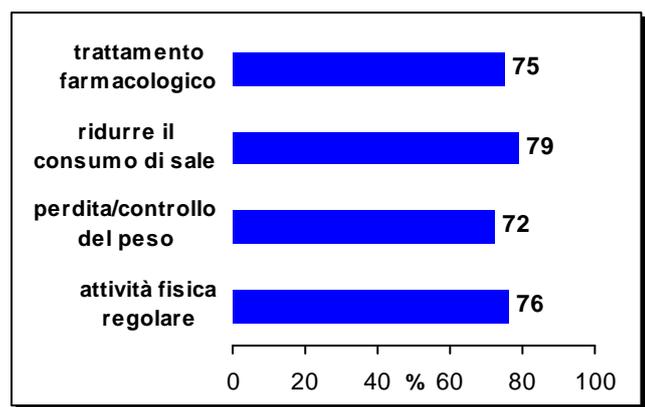
Le patologie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte nel mondo occidentale. I principali fattori di rischio sono: dislipidemia, ipertensione arteriosa, diabete, fumo ed obesità.

Ipertensione arteriosa

Nella ASL 4 di Terni si stima che sia iperteso circa il **24%** della popolazione tra 18 e 69 anni, più del **37%** degli ultracinquantenni e circa il **5%** % dei giovani con meno di 35 anni.

Pur risultando modesta la proporzione di persone alle quali non è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni (**11%**), è importante ridurre ancora questa quota per migliorare il controllo dell'ipertensione nella popolazione (specie per i pazienti sopra ai 35 anni), pertanto è importante strutturare controlli regolari.

Consigli del medico



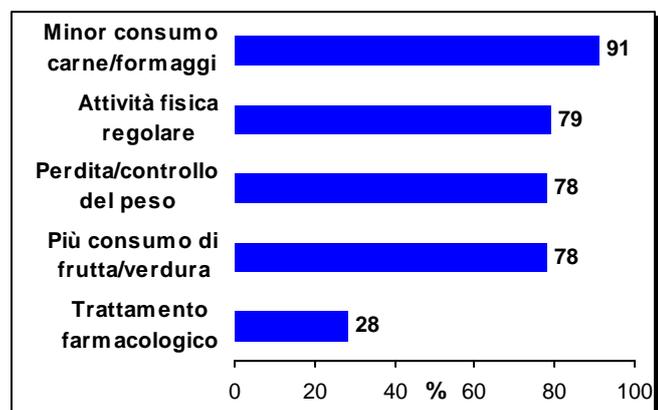
Ipertesi	
ASL 4 di Terni (n= 327) - PASSI 2007 - 1°Trim. 2008	
Caratteristiche demografiche	Ipertesi (%)
Totale	24,2 (IC95%: 19,7 % - 29,2)
Età	
18 - 34	5,1
35 - 49	18,2
50 - 69	37,6
Sesso	
M	25,8
F	22,6
Istruzione*	
bassa	36,1
alta	14,8
Difficoltà economiche	
sì	27,7
no	20,6

*istruzione bassa: nessuna/elementare/media inferiore; istruzione alta: media superiore/laurea
**con le risorse finanziarie a sua disposizione (da reddito proprio o familiare) come arriva a fine mese?"

Ipercolesterolemia

Si stima che al **19 %** della popolazione di 18-69 anni della ASL 4 di Terni non sia stato mai misurato il livello di colesterolo. Tra coloro che si sono sottoposti ad almeno un esame per il colesterolo, il **23 %** dichiara di avere una condizione di ipercolesterolemia; questa quota sale al **33 %** tra le persone di 50-69 anni.

Consigli del medico



Punteggio del rischio cardiovascolare



Nella ASL 4 la percentuale di persone intervistate di 35-69 anni che riferiscono di aver avuto il calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare è risultata del **4,5 %**.

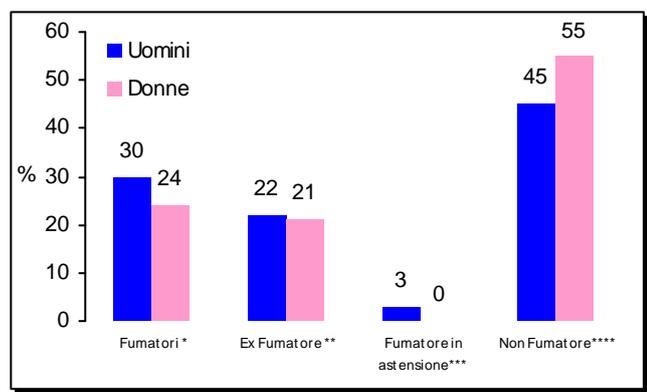
Il calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare appare più frequente nelle classi d'età più elevate, e nelle persone con almeno un fattore di rischio cardiovascolare.

Stili di vita

Il 30% degli intervistati riferisce di essere fumatore e l'abitudine è più diffusa tra i giovani. Il 32% riferisce di essere sedentario. Circa la metà degli intervistati è in una condizione di sovrappeso/ obesità ed ha una scarsa percezione del proprio peso e della propria alimentazione. Solamente l'8% assume le 5 porzioni al giorno di frutta e verdura secondo le raccomandazioni OMS. Circa il 15% riferisce di bere con modalità a rischio.

Fumo

Nella ASL 4 di Terni i fumatori sono pari al **27%**, gli ex fumatori al **21%**, e i non fumatori al **50%**. A questi si aggiunge un **2%** di persone che, al momento della rilevazione, ha dichiarato di aver sospeso di fumare da meno di sei mesi (fumatori in astensione, considerati ancora fumatori, secondo la definizione OMS).



*Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno

**Ex fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e

***Soggetto che attualmente non fuma, da almeno 6 mesi

****Non fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma

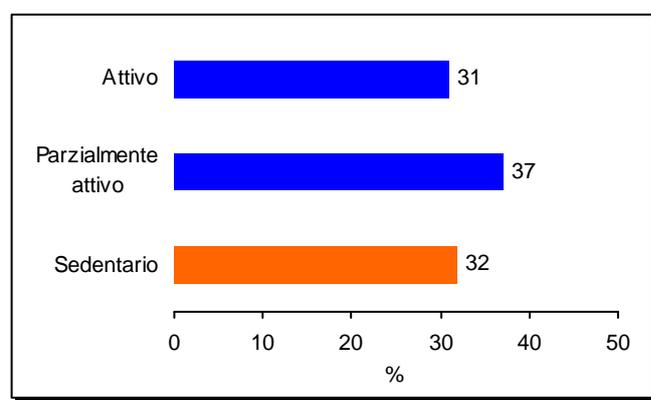
Si sono osservate percentuali più alte di fumatori tra i più giovani, tra gli uomini, tra persone con basso livello di istruzione e con difficoltà economiche.

I fumatori, che fumano quotidianamente, fumano in media **14** sigarette al giorno. Tra loro, l'**8%** dichiara di fumare oltre 20 sigarette al dì (forte fumatore)

Tra le ASL di tutta Italia (dati riferiti all'anno 2007) partecipanti al PASSI la percentuale di fumatori è risultata più alta tra gli uomini (35,2 versus 26,2), nelle classi di età più giovani, tra coloro che hanno un livello di istruzione intermedio e con maggiori difficoltà economiche; la media di sigarette fumate al giorno è pari a 14.

Attività Fisica

Nella ASL 4 di Terni il **31%** delle persone intervistate riferisce di effettuare un lavoro pesante o aderisce alle raccomandazioni sull'attività fisica e può quindi essere definito attivo; il **37%** non effettua un lavoro pesante e pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato (parzialmente attivo) e il **32%** è completamente sedentario.



Nella ASL 4 di Terni non sono emerse differenze statisticamente significative tra uomini e donne e tra persone con differente livello di istruzione.

I completamente sedentari sono i meno giovani, le donne e le persone con basso livello di istruzione.

Nella ASL 4 di Terni solo il 29% delle persone intervistate riferisce che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto loro se svolgono attività fisica e ha consigliato di farla regolarmente nel 34% dei casi.



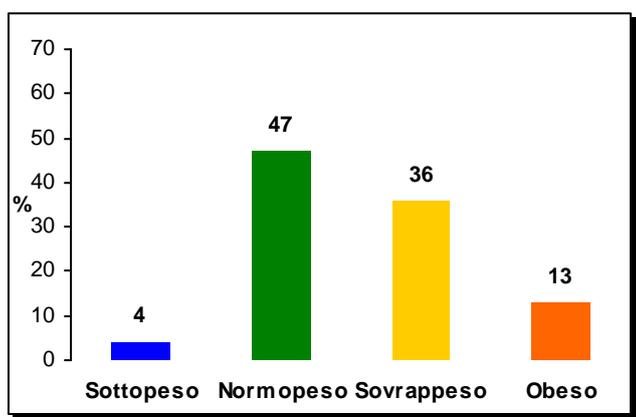
Tra le altre ASL partecipanti al sistema il 33% (dati riferiti all'anno 2007) delle persone riferisce che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto ed il 30% che gli è stato consigliato di fare dell'attività fisica.

E' interessante notare come nella nostra ASL il 10% delle persone che percepiscono il proprio livello di attività fisica come sufficiente, siano in realtà sedentarie.

Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nella ASL di Terni il 4% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 47% normopeso, il 36% sovrappeso e il 13% obeso.

Complessivamente si stima che il 49% della popolazione presenti un eccesso ponderale, comprendendo sia sovrappeso che obesità.



L'eccesso ponderale cresce in modo rilevante con l'età ed è maggiore negli uomini rispetto alle donne (59% vs 39%) e nelle persone con basso livello di istruzione, differenze tutte statisticamente significative.

La percezione del proprio peso incide in maniera rilevante a livello del cambiamento motivazionale a controllare il proprio peso.

Nella ASL di Terni la percezione della propria situazione nutrizionale non sempre coincide con il BMI calcolato sul peso e l'altezza riferiti dagli intervistati. Si osserva un'alta coincidenza tra percezione del proprio peso e BMI nei sotto/normopeso (92%), mentre tra le persone in soprappeso/obese solo il 65% ha una percezione coincidente.

La percezione della propria alimentazione

Nella ASL 4 di Terni mediamente l'82% degli intervistati ritiene di avere una alimentazione positiva per la propria salute ("Sì, abbastanza" o "Sì, molto") in particolare: l'85% dei sottopeso/normopeso, il 79% dei soprappeso/obesi.

Nella ASL 4 di Terni il 59% delle persone in eccesso ponderale ha ricevuto il **consiglio di perdere peso** da parte di un medico o da un altro operatore sanitario; in particolare hanno ricevuto questo consiglio il 49% delle persone in sovrappeso e l'83% delle persone obese.



Il 98% degli intervistati dichiara di mangiare frutta e verdura almeno una volta al giorno.

Solo l'8% aderisce alle raccomandazioni, riferendo un consumo di almeno 5 porzioni al giorno di frutta e verdura, anche se circa il 44% mangia 3-4 porzioni al giorno.

Questa abitudine è più diffusa tra le persone oltre i 50 anni (10%), Non emergono differenze fra i sessi e il grado di istruzione e nemmeno per condizione economica.

La dieta per ridurre o controllare il peso è praticata solo dal 23% delle persone in eccesso ponderale, mentre è più diffusa la pratica di un'attività fisica moderata (67%).

Nella ASL 4 di Terni l'eccesso ponderale è molto diffuso e costituisce un problema di salute pubblica rilevante.

Oltre agli interventi di prevenzione secondaria nei confronti delle persone obese, particolare attenzione nei programmi preventivi va posta anche alle persone in sovrappeso. In questa fascia di popolazione emerge infatti una sottostima del rischio per la salute legato al proprio peso: solo il 65% percepisce il proprio peso come "troppo alto", la maggior parte giudica la propria alimentazione in senso positivo e una persona su tre è aumentata di peso nell'ultimo anno.



I risultati indicano la necessità di promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo dell'alimentazione nella tutela della salute e nella prevenzione delle malattie e di favorire lo sviluppo di comportamenti virtuosi attraverso l'adozione di iniziative ed interventi di provata efficacia.

Alcool



Nella ASL 4 di Terni la percentuale di persone intervistate che, nell'ultimo mese, riferisce di aver bevuto almeno una unità di bevanda alcolica (pari ad una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) è risultata del **62,5%**.

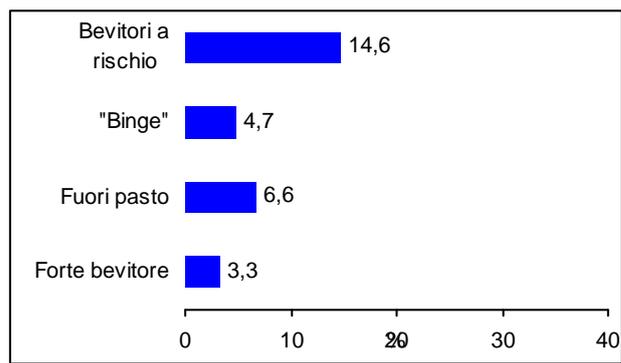
Si sono osservate percentuali più alte nella fascia di età 18 – 34 anni. La percentuale di consumatori di alcol è significativamente maggiore dal punto di vista statistico negli uomini.

Il 70,6% consuma alcol durante tutta la settimana mentre il 29,4% prevalentemente durante il fine settimana.

Consigli dal Medico/Altro operatore sanitario

Nella ASL 4 di Terni solo il 19,5% degli intervistati riferisce che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Tra coloro che negli ultimi 12 mesi sono stati dal medico, solo il 2,7% ha ricevuto il consiglio di bere meno. Tra i bevitori a rischio questa percentuale è del 9,4%, tra i bevitori "binge" dello 0%, tra quelli che bevono fuori pasto del 13,3% e del 28,6% tra i forti bevitori.



Comportamenti sicuri: Guidare con pericolosi livelli di alcol nel sangue è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. Un certo allarme desta anche la bassa percezione del rischio di infortunarsi in casa.

Sicurezza stradale

Tra coloro che dichiarano di andare in auto, la percentuale di persone intervistate che riferisce di usare sempre la cintura anteriore di sicurezza è pari all' **82,4%**, l'uso della cintura è ancora poco diffuso tra chi viaggia sul sedile posteriore (**16,6%**).

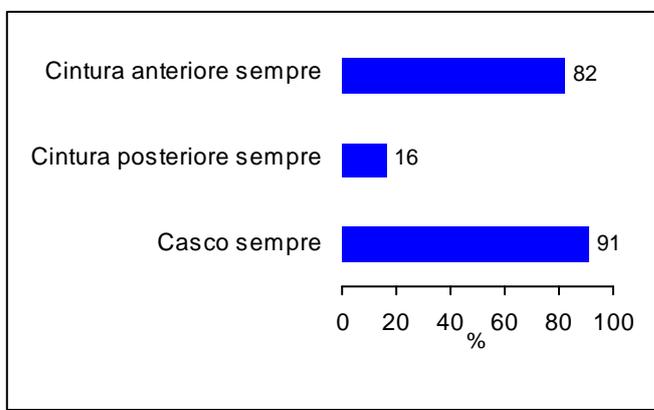
Nella ASL di Terni tra le persone che vanno in moto o in motorino il **91,1%** riferisce di usare sempre il casco.

Guida in stato di ebbrezza

Tra le persone che nell'ultimo mese hanno bevuto e guidato la percentuale degli intervistati che dichiarano di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol è del **10,5%**; questa abitudine sembra essere più diffusa tra gli uomini rispetto alle donne e tra le persone con minori difficoltà economiche.

Il 9,2% riferisce di essere stato trasportato da chi guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Nella ASL 4 di Terni si registra un livello dell'uso dei dispositivi di sicurezza non ancora sufficiente, in particolare per l'utilizzo della cintura di sicurezza sui sedili posteriori.



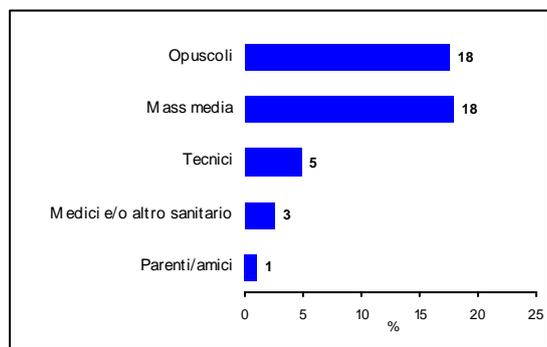
Dalla letteratura scientifica si evince che di migliore efficacia sono gli interventi di promozione della salute nei luoghi di aggregazione giovanile (pub, discoteche) in associazione con l'attività sanzionatoria da parte delle forze dell'ordine, facendo particolare attenzione al controllo dell'uso della cintura posteriore e dell'alcolemia.



Infortunati domestici

Nella ASL 4 di Terni la **percezione del rischio infortunistico in ambito domestico** non è molto elevata. Infatti l'**83%** degli intervistati lo ritiene basso o assente; in particolare gli uomini hanno una percezione del rischio inferiore alle donne, non si evidenziano invece particolari differenze per classi di età, e istruzione. Le persone con molte difficoltà economiche hanno una più bassa percezione del rischio rispetto a chi ne ha meno. La presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) non influenza positivamente la percezione del rischio.

Da chi riceviamo informazioni

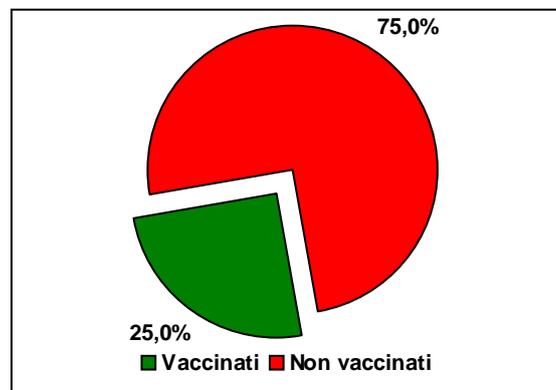


Vaccinazione antinfluenzale

La vaccinazione antinfluenzale rappresenta il mezzo più sicuro ed efficace per prevenire la malattia ed è mirata a rallentare la diffusione del virus nella comunità (prevenzione collettiva) e a prevenire le complicanze (protezione individuale).

Pertanto è raccomandata soprattutto a soggetti per i quali l'influenza si può rivelare particolarmente grave (anziani e soggetti affetti da determinate patologie croniche) e a particolari categorie di lavoratori.

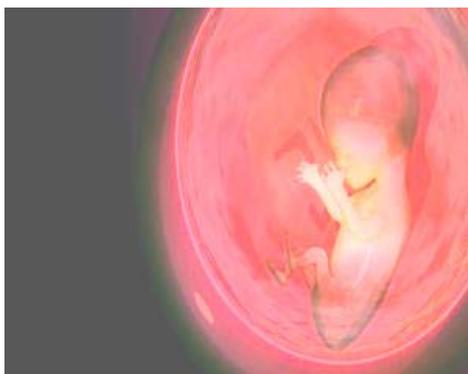
Vaccinazione antinfluenzale in persone di 18-64 anni con almeno una patologia cronica



Tra i soggetti di età inferiore ai 65 anni portatori di almeno una patologia cronica solo il 25% risulta vaccinato.

Alle persone vaccinate è stato chiesto in quale mese della stagione lo abbiano fatto. Nella ASL 4 di Terni una quota significativamente maggiore di persone ha praticato la vaccinazione durante il mese di Novembre. Significativamente minore risulta, invece, la proporzione di persone che si sono vaccinate nei mesi di settembre, ottobre di-

Vaccinazione antirosolia



Nella ASL 4 di Terni il **52 %** delle donne intervistate di 18-49 anni riferisce di essere stata vaccinata per la rosolia.

La percentuale di donne vaccinate decresce con l'età (passando dal 67 tra 18-24 anni al 16% tra 35 - 49 anni) e con il basso livello d'istruzione.

Vaccinazione antirosolia e immunità (donne 18-49 anni; n=xxx)

ASL 4 di Terni - Passi 2007 - 1° trim. 2008

Immuni	58,5%
Vaccinate	29,2
Non vaccinate con rubeotest positivo	29,2
Suscettibili/stato sconosciuto	41,5
Non vaccinate; rubeotest negativo	0,9
Non vaccinate; rubeotest effettuato ma risultato sconosciuto	2,8
Non vaccinate; rubeotest non effettuato/non so se effettuato	37,7

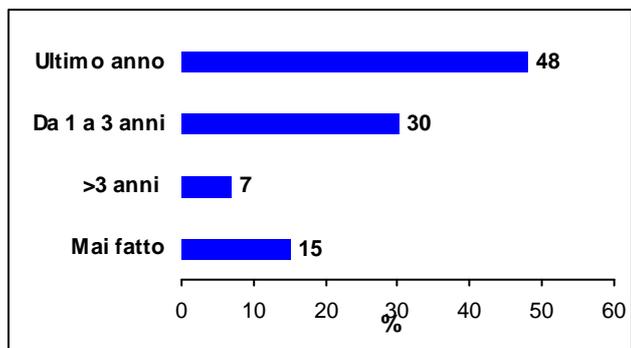
Prevenzione secondaria nella ASL 4 di Terni - Screening di popolazione

Screening neoplasie del collo dell'utero

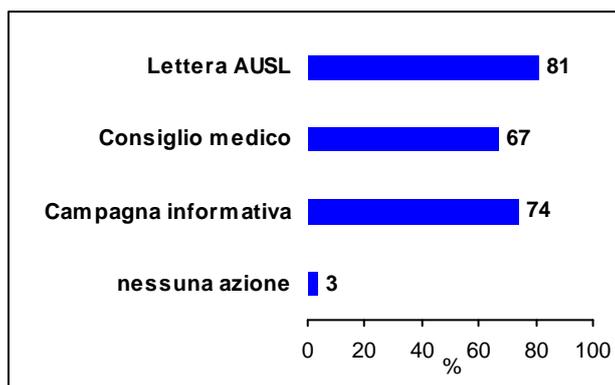
Nella ASL 4 di Terni circa il **78%** delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo in assenza di segni e sintomi nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida. Osservando le percentuali grezze, sembrerebbe che le donne che effettuano con regolarità il Pap test preventivo siano soprattutto quelle della fascia di età 35-49 anni e senza molte difficoltà economiche. Eseguono un pap test in strutture o ambulatori privati, a pagamento, il 39% delle donne.

Pap test e periodicità

ASL 4 di Terni - PASSI 2007 - 1° trim. 2008 (n=157)



Promozione del Pap - test



Screening neoplasie del colon retto

Nella ASL 4 di Terni il **24%** delle persone intervistate (50 - 69 anni) riferisce di avere effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali in accordo alle linee guida (sangue occulto o colonscopia).

Il 20% riferisce di aver fatto la ricerca di sangue occulto negli ultimi due anni come raccomandato.

Il 17% riferisce di aver effettuato la colonscopia a scopo preventivo negli ultimi 5 anni come raccomandato.

La promozione

Il 22,7 % delle persone intervistate con 50 anni o più ha riferito di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL; il 19,5% ha riferito di essere stato consigliato da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening del colon retto; il 42,9 % ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa.

Screening neoplasie della mammella

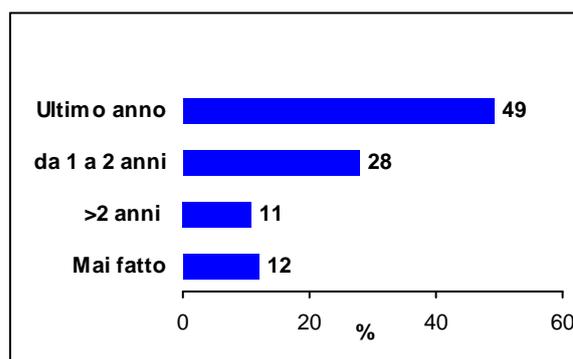
Nella ASL 4 di Terni circa il **77,3%** delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva in assenza di segni e sintomi nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida.

L'età media della prima mammografia preventiva è risultata essere 44,31 anni, più bassa rispetto a quella raccomandata dallo screening (50 anni).

Nella fascia 40-49 anni il 63,2% delle donne ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva negli ultimi due anni. L'età media della prima mammografia in questo gruppo di donne è di **35** anni. Solo l'11% ha eseguito l'esame a pagamento.

Mammografia e periodicità

ASL 4 di Terni - PASSI 2007 - 1° trim. 2008 (n=157)



Il 93,5% delle donne intervistate con 50 anni o più ha riferito di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AUSL

- il 71,4 % ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa

- il 68,8% ha riferito di essere stata consigliata da un operatore sanitario ad effettuare con periodicità il Mammografia.

Sistema di Sorveglianza PASSI nella ASL 4 di Terni Le performance riconosciute a livello nazionale

La popolazione della Asl 4 di Terni è stata molto ben informata e coinvolta nella partecipazione all'indagine. Lo dimostrano alcuni indicatori, come un tasso di risposta del 97,1%, un tasso di sostituzione del 2,9% e un tasso di rifiuto del 2,4%.

Tasso di sostituzione per Asl, sesso e totale

	M	F	M+F
CITTA' DI CASTELLO	4.1	5.6	4.9
PERUGIA	4.9	4.1	4.5
FOLIGNO	11.9	8.1	10.1
TERNI	2.4	3.3	2.9
TOTALE REGIONALE	5.6	5.1	5.4
TOTALE NAZIONALE	14.4	11.9	13.



La newsletter del sistema di sorveglianza Passi

Terni: tre candeline sulla torta Passi

Un tasso di risposta del 97,1%, un tasso di sostituzione del 2,9% e un tasso di rifiuto del 2,4%: i dati indicano che la popolazione della Asl 4 di Terni è stata coinvolta con successo nell'indagine. Il terzo compleanno del Passi in Umbria si può dunque festeggiare con un sorriso

Etre: siamo arrivati alla terza candela sulla torta dei Passi in Umbria. Infatti la nostra Asl, la 4, non ha effettuato la sperimentazione 2005, mentre la nostra sorella maggiore Asl 2 era andata subito a regime guadagnandosi lo spazio regionale che le compete all'interno della sorveglianza. Già dal primo anno, in occasione della presentazione dei dati relativi allo studio Passi 2006, molti addetti ai lavori sono rimasti stupiti dall'alto numero di partecipanti presenti all'evento (si parla di oltre duecento persone), e così di seguito è stato sempre un crescendo di riconoscimenti per il lavoro svolto. La Direzione aziendale ha sempre premiato gli sforzi per portare avanti questo sistema di sorveglianza di popolazione, ma un grande aiuto è arrivato, e arriva costantemente, dalla Direzione regionale che fin dall'inizio ha sponsorizzato e fatto suo lo studio Passi ai fini della prevenzione. I risultati ottenuti sono dovuti al grande impegno profuso da tutto il gruppo aziendale Passi che, formatosi nel 2006, nonostante alcuni avvicendamenti è rimasto sempre motivato, consapevole e determinato nel portare avanti nel tempo e con impegno questo programma di sorveglianza.

I nostri dati, motivo di soddisfazione

Partendo da una base di 492 interviste fatte, qual è il punto sui dati raccolti nel 2006? Quali sono stati i

PASSI ONE
La newsletter del sistema di sorveglianza Passi

febbraio - marzo 2009 - anno 3, n. 13

risultati di processo di questa iniziativa? La popolazione della Asl 4 di Terni è stata molto ben informata e coinvolta nella partecipazione all'indagine. Lo dimostrano alcuni indicatori, come un tasso di risposta del 97,1%, un tasso di sostituzione del 2,9% e un tasso di rifiuto del 2,4%. Ma oltre che coinvolta, la popolazione è stata anche contattata e oggetto di una campagna di comunicazione piuttosto capillare. Infatti, nonostante esista un problema riguardo al ricevimento delle lettere di avviso (soltanto l'83% degli estratti titolari l'ha ricevuta, mentre la comunicazione ha raggiunto i medici nella quasi totalità dei casi), abbiamo avuto accanto al basso tasso di sostituzione anche il minore tasso di rifiuto regionale (2,9%). Inoltre anche il tasso di non reperibilità (0,5%) è il più basso delle quattro Asl regionali.

Una colazione come premio

Tenendo conto che l'Umbria ha delle ottime performance a livello nazionale, si può certo concludere che la nostra Asl ha centrato in pieno l'obiettivo e che, sicuramente, gli operatori Passi hanno il grandissimo merito di avere compreso in pieno lo spirito e anche la necessità di precisione di un'indagine di popolazione così delicata e importante come questo sistema di sorveglianza. È stato giusto premiare la squadra, visto l'impegno profuso per mantenere elevati gli standard di lavoro: in occasione di un incontro per una "infrescatina" sulla conduzione della sorveglianza (soprattutto per alcune new entry) ci siamo concessi una colazione nella suggestiva e bellissima piazza del Duomo di Orvieto. Un ringraziamento, e un incoraggiamento a migliorarsi sempre più, va a tutte le figure coinvolte nella sorveglianza Passi: dal coordinatore aziendale Marco Cristofori (che è anche vicecoordinatore regionale) agli stretti collaboratori dell'Unità di epidemiologia, impegnati - come in una continua sfida - a recuperare quante più sostituzioni possibili. ■

Vincenzo Casaccia
Gruppo Passi
Asl 4 di Terni

In questo numero

Come coinvolgere gli Mmg? L'esempio del Veneto p. 3

FOCUS ON
La salute dei cesenati viaggia sulla stampa locale p. 3

Gruppo Passi (alcuni assenti) sulla scalinata del Duomo di Orvieto



A cura di:

Marco Cristofori: Coordinatore Aziendale Sistema PASSI
(UO Epidemiologia, ASL 4 di Terni)

Carla Gambarini: Rete epidemiologica
(UO Epidemiologia e Biostatistica, Dipartimento di Prevenzione AUSL 4 - Terni)

Hanno realizzato lo studio nella ASL 4

Vincenzo Casaccia, Claudio Cupello (*coordinamento intervistatori e data entry*)

Anna Pettinelli, Sonia Vantaggi, Nicla Gentileschi, Laura Monselli, Emma Acmet, Nasuti Rosa Maria, Graziana Botondi, Renzo Angeli, Marco Paris, Sonia Bacci (*Intervistatori*)

Hanno contribuito alla realizzazione dello studio

- a livello nazionale:

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso (CNESPS, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute - Istituto Superiore di Sanità, Roma); Nicoletta Bertozzi (Dipartimento di Sanità Pubblica - AUSL, Cesena); Stefano Campostrini (Dipartimento di Statistica - Università degli studi Ca' Foscari, Venezia); Giuliano Carrozzi (Dipartimento di Sanità Pubblica - AUSL, Modena); Angelo D'Argenzio (Dipartimento di Prevenzione - ASL Caserta 2, Caserta); Pirous Fateh-Moghadam (Servizio Educazione alla Salute - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Trento); Massimo O. Trinito (Dipartimento di Prevenzione - AUSL Roma C); Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli (Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ministero della Salute, Roma); Eva Benelli, Stefano Menna (Agenzia Zadiroma, Roma)

- a livello regionale:

Paolo di Loreto

(Direttore Sanità e Servizi Sociali – Regione Umbria)

Mariadonata Giaimo

(Dirigente Servizio Prevenzione – Regione Umbria)

Anna Tosti

(Referente Regionale PASSI Responsabile Sez. Prevenzione Servizio Prevenzione – Regione Umbria)



Il bollettino epidemiologico

**Per ricevere il bollettino in formato
elettronico inviare una
comunicazione a cersal@uniorvieto.it
con l'indirizzo di posta elettronica
dove si desidera ricevere l'opuscolo**

ASL 4 DI TERNI
UNITA' OPERATIVA DI EPIDEMIOLOGIA E BIOSTATISTICA
P.zza del Duomo n. 20 c/o Fondazione Centro Studi Città di Orvieto

Tel.: 0763/306518 Fax: 0763-306548

E-mail: cersal@uniorvieto.it